

Torino apre il suo cuore per la visita di Francesco

Nosiglia: sarà come una Basilica all'aperto

MARCO BONATTI
TORINO

Sarà una grande «Basilica all'aperto», il centro storico di Torino nel giorno del Papa. Da piazza San Giovanni al Po i maxischermi rimbalzeranno le immagini di Francesco sulla gente che seguirà il percorso, seguirà passo passo la celebrazione della Messa, avrà anche possibilità di ricevere la Comunione grazie alle molte chiese da cui partiranno i diaconi per svolgere questo servizio. L'immagine di questa «chiesa senza mura» nel cuore della città è dell'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, il custode della Sindone che ora si appresta a ricevere papa Francesco per una visita pastorale che viene a concludere una delle ostensioni più lunghe e «partecipate» della storia recente; la visita si colloca anche nel contesto delle celebrazioni per il secondo centenario dalla nascita di san Giovanni Bosco. «Papa Francesco viene per incontrare tutti i «cuori» di Torino – dice Nosiglia –. Questa nostra città coltiva un'anima religiosa profonda, che negli ultimi due secoli, dalla nascita di don Bosco in poi, ha saputo e voluto conciliare la propria presenza con le altre culture presenti nel nostro territorio. Quella stessa anima religiosa oggi ci consente di guardare con serenità, con impegno, con rispetto anche all'arrivo di nuovi «cittadini» provenienti dall'Est europeo o dai Paesi a maggioranza islamica. È in questa prospettiva, mi pare, che va inquadrata l'altro grande evento che Francesco ha vo-

luto inserire nella sua visita torinese, l'incontro - l'abbraccio, anzi - con la comunità evangelica valdese. Il Papa, pellegrino alla Sindone e alla tomba di don Bosco, si fa anche pellegrino per incontrare i fratelli di una confessione cristiana che a Torino e nelle valli alpine ha mantenuto una presenza secolare».

La dimensione ecumenica è fortemente sentita e coltivata nella Chiesa torinese: dai primi anni del dopo Concilio, l'Ottavario di preghiera in gennaio si è affermato come un momento forte e non solo formale di incontro fraterno nell'unica preghiera. E la collaborazione nelle emergenze e sui temi della carità è una costante, pur nelle diversità di approccio e di identità.

«C'è un primato della carità che non è una moda, ma che anzi deve essere portato in evidenza – sottolinea l'arcivescovo di Torino –. Per questo la visita di Francesco privilegia gli incontri con le persone in difficoltà, in condizione di sofferenza e di malattia fisica. E vuole dedicare un'attenzione tutta particolare ai giovani: perché sono il nostro futuro e la nostra speranza; e anche perché oggi sono i più esposti alle tentazioni di una «cultura» che si ferma al-

Il Tempio valdese e il pranzo con i ragazzi detenuti tra le tappe della visita di domenica e lunedì
L'arcivescovo: abbiamo un'anima religiosa profonda che ci fa guardare con serenità anche all'arrivo di tanti «nuovi cittadini»

la tecnologia e all'individualismo, al divertimento fine a se stesso. Sappiamo bene, invece, che le vere domande dei giovani sono altre, e che abbisognano di risposte autentiche, profonde, che vadano a toccare il cuore della loro vita». Da stasera saranno migliaia i giovani «ospiti» di Torino: parteciperanno alla processione della Consolata, patrona della diocesi; domani andranno alla Sindone. Ci saranno, con loro e per loro, momenti di festa e di preghiera, di musica, nel parco del Santo Volto lungo la Dora. Poi saranno col Papa in piazza Vittorio, a Messa e nel pomeriggio di domenica a Valdocco il primo oratorio di don Bosco e infine in piazza Vittorio, per un grande incontro «speciale» loro dedicato.

Altri giovani vedranno il Papa, domenica a pranzo: alcuni detenuti del «Ferrante Aporti», il carcere minorile di Torino; ed è un collegamento forte con don Bosco, che da quella prigione iniziò il suo lavoro educativo. Con i ra-

gazzi, al tavolo del Papa, ci saranno una famiglia nomade, alcuni senza fissa dimora e immigrati. Poi Francesco incontrerà anche un gruppo di rifugiati. «Non sono passaggi di routine – ricorda l'arcivescovo – ma rispondono alla necessità di non emarginare nessuno. Il Papa vedrà diaconi, preti vescovi e cardinali, le religiose, le autorità, il mondo del lavoro e i suoi rappresentanti, i membri autorevoli di altre confessioni cristiane e delle diverse religioni presenti nella città; saluterà uno a uno i tanti malati del Cottolengo ed è suo desiderio poter ascoltare i più poveri, i più indifesi». Poi ci sarà tempo, lunedì, anche per l'incontro «familiare» di Francesco con i parenti Bergoglio, ancora ben presenti a Torino e nei paesi dell'Astigiano da cui la famiglia del Papa proviene. Infine l'ultimo saluto prima di partire il Papa lo darà ai ragazzi delle parrocchie e delle scuole che lo accompagneranno sulla strada verso l'aeroporto.

«C'è un segno straordinario, in questa visita, ed è la Sindone. In queste settimane abbiamo accompagnato in Duomo centinaia di migliaia di persone – conclude Nosiglia –. E da loro abbiamo «imparato» moltissimo in termini di ascolto, di silenzio, di preghiera, di gioia. Il pellegrinaggio alla Sindone, che il Papa viene a concludere, è davvero un momento di grazia e di speranza per la Chiesa come per la città. Quell'Amore più grande scelto come motto per l'ostensione è anche la benedizione che invochiamo per la nostra vita e sulla nostra città».

Sindone, superato il milione di pellegrini

MARINA LOMUNNO
TORINO

Dalla Cattedrale dove è in corso l'ostensione alla Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco dove si venerano le spoglie di don Bosco nel bicentenario dalla nascita passando per il Cimitero: a Torino in questi giorni c'è il mondo. Hanno superato il milione i pellegrini che finora si sono recati a venerare la Sindone e centinaia di migliaia sono quelli che proseguono il loro pellegrinaggio sulle orme del santo dei giovani sostando nella Cittadella della carità, la Piccola Casa della Divina Provvidenza. Tra questi, ieri, in forma strettamente privata, anche la moglie del premier Renzi, Agnese Landini con la figlia Ester ha sostato in preghiera davanti all'Uomo della Sindone. E nel fine settimana, in prossimità della visita del Papa nel capoluogo subalpino, si prevede che molte migliaia di persone giungeranno la città. Domenica la visita alla Sindone è sospesa e riprenderà lunedì per chiudersi mercoledì 24 giu-

gno, festa di san Giovanni Battista, patrono della Chiesa torinese: quindi c'è ancora la possibilità di prenotare - gratuitamente - la visita alla Sindone. Tutte le informazioni sul sito www.sindone.org oppure telefonando al call center dell'ostensione (011.5295550 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 14). Ai malati e ai disabili che desideravano accostarsi alla Sindone è stata dedicata una giornata - il mercoledì - per la visita con un percorso ridotto e assistito: finora sono stati 30mila le persone sofferenti che hanno potuto contemplare la Sindone e, per chi ha bisogno di assistenza medica specifica, fin dall'inizio dell'ostensione è stato allestito un servizio di accoglienza con 70 posti letto in due strutture ospedaliere attrezzate appositamente anche per i familiari. Un migliaio i malati che hanno usufruito di questo servizio chiamato come si usa a Lourdes «accueil». Duecento i volontari tra medici e infermieri che hanno garantito la visita fosse «su misura» per chi non è in grado di camminare o con gravi patologie. Per tutti gli altri pellegrini il punto di accoglienza per entrare nella Cattedrale per la vi-

sita alla Sindone è presso i Giardini reali dove parte il percorso di avvicinamento al Duomo, lungo 850 metri e quasi completamente coperto. La «macchina» dell'ostensione non avrebbe potuto funzionare senza l'«esercito» di volontari della Sindone: 4.662 donne e uomini di tutte le età in giacchetta viola che si sono occupati, turnando sette giorni su sette, dell'accoglienza dei pellegrini, dei giornalisti (circa mille gli accreditati alla Sala stampa all'ostensione), dal presidio del percorso di avvicinamento al Telo, della pulizia dei locali. Per indossare la «giacchetta viola» hanno frequentato un percorso di formazione guidato da don Roberto Gottardo, presidente della Commissione diocesana per la Sindone. Numeri più contenuti ma stesso spirito di servizio a Valdocco dove 200 «giacchette gialle», coordinate dal salesiano don Enrico Lupano, sono gli «angeli custodi» delle migliaia di persone che in questi mesi dalle 132 nazioni dove sono presenti i figli di don Bosco vengono a Torino per il bicentenario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AN p25 19/6

LA MOSTRA/1

Trentamila fedeli per Beato Angelico

Sono almeno 30mila i pellegrini che si sono lasciati affascinare dal Beato Angelico. «I visitatori della Mostra Beato Angelico sono stati finora oltre 30 mila» conferma don Luigi Cervellin direttore del Museo Diocesano di Torino. «Sono stati accolti dai volontari della struttura museale con la collaborazione dei volontari dell'ostensione, di quelli dell'Associazione Seniores Aziende Fiat, della sezione torinese del Touring club e le forze dell'ordine. L'elevato apprezzamento della scelta dell'opera, presentata con un accurato allestimento e corredata dal prestigioso catalogo realizzato con il sostegno di generosi sponsor, capofila la Consulta per la

Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, ha dato risalto al museo, scoperto da molti per la prima volta». I pellegrini, ammirando il dipinto «Compianto sul Cristo Morto» del Beato Angelico hanno avuto la possibilità di scoprire il Museo diocesano, inaugurato nel 2008, con sede nella chiesa inferiore del Duomo, e con esso opere d'arte che ripercorrono l'intera storia della diocesi, oltre alla panoramica Torre campanaria, realizzata nel 1470 e sopraelevata dall'architetto Filippo Juvarra nel 1720, la cui salita rappresenta il punto d'arrivo della visita al Museo diocesano.

[en.rom.]

LA MOSTRA/2

Il coraggio di vivere in Rettorato

«Ho descritto i volti della sofferenza. Oggi mi trovo davanti al volto simbolo di tutti i dolori». La definizione, all'uscita dal percorso dei pellegrini, è del professor Liborio Termine, docente universitario di Cinema e curatore della mostra fotografica «Il coraggio di vivere», allestita al Rettorato dell'Università di Torino, nella Sala Principe d'Acaia. Termine era accompagnato dalla moglie e da alcuni familiari arrivati dalla Sicilia per contemplare il Telo. Aperta sino a tutto luglio la mostra si ispira alla rappresentazione del «corpo sindonico» inteso nella sua accezione più ampia di corpo umano, corpo sociale e corpo della Terra

investiti di violenza e crudeltà. In esposizione ci sono, infatti, 48 immagini di 23 fotografi di fama internazionale articolate in un percorso che si sviluppa lungo 12 stazioni che richiamano le tappe della sofferenza dell'uomo oggi. Tra le mostre legate all'Ostensione, grande attenzione ha destato anche quella dedicata a Umberto Mastroianni e visitabile fino alla fine di settembre. Il legame della Consulta con il maestro Mastroianni risale al 1994, quando venne promossa la realizzazione della cancellata artistica Odissea Musicale, per il Teatro Regio di Torino.

[en.rom.]

CLONATA QU. P3

Donna Renzi in Duomo E spunta l'idea premier

*Visita strettamente privata della "first lady"
ma c'è chi ipotizza l'arrivo del marito Matteo*

Dopo aver salutato Michelle Obama all'Expo di Milano, la "first lady" Agnese Renzi ha voluto visitare privatamente la Sindone, accompagnata dalla figlia Ester. La moglie del presidente Matteo Renzi ha raggiunto Torino per contemplare nel Duomo di San Giovanni il telo che, secondo la tradizione, ha avvolto il corpo di Gesù nel sepolcro. Ad accoglierla, a Palazzo Reale, il cerimoniale dell'Ostensione, che sta per vivere le sue giornate più importanti con l'arrivo del Papa a Torino.

Ad un mese dalla visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, mentre qualcuno ipotizza una sorpresa del premier per la prossima domenica, si può già cominciare a tirare una lista dei rappresentanti del Governo ospiti dell'Ostensione. L'ultimo ministro, in ordine di tempo, è stata Stefania Giannini, titolare del Miur. «La Sindone è uno strumento per guardare dentro se stessi, per capire il valore del sacrificio, per imparare a donarsi agli altri» secondo il ministro Giannini, che non



ha nascosto «l'emozione forte di un incontro con una icona simbolo per la cristianità». Secondo il ministro, infatti, «dietro la sua semplicità e insieme al messaggio immediato che proviene da questa immagine si coglie il grande mistero che ali-

menta ancora oggi la ricerca scientifica e gli studi di scienziati di tutto il mondo, oltre che la riflessione di chi crede. In questo momento tormentato dal problema dell'immigrazione e dell'accoglienza dei rifugiati, la definirei un simbolo di unità e

di cooperazione tra diverse culture e religioni».

Poche settimane prima anche il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, aveva sostato per alcuni minuti davanti alla Sindone. «Credo che il Telo possa avere un grande fascino per le nuove generazioni. Lo stesso fascino che esercita il Vangelo. Nelle sue parole semplici si può rintracciare il segreto della felicità, che è dono di sé agli altri. Un'apertura che supera l'egoismo delle individualità».

Il pellegrinaggio del ministro Pinotti era stato anticipato, alcuni giorni prima, dalla visita privata alla Sindone del ministro Del Rio e da quella di Filippo Sensi, portavoce del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, accompagnato da due dei suoi tre bambini. «Avevo già visto la Sindone nell'Ostensione del 2010» ha commentato Sensi. «Questa volta ho voluto portare i miei figli più grandi, Tommaso ed Edoardo, per condividere con loro questo momento di riflessione e di preghiera».

Enrico Romanetto

Renzi
Pg

IL CASO Continuano le pulizie straordinarie in vista della visita del Pontefice

Una Torino tirata a lucido accoglierà il Santo Padre

→ Il "salotto" di Torino si prepara al meglio per accogliere Papa Francesco e continua l'operazione straordinaria di pulizia della città in vista dell'arrivo della "papamobile", che attraverserà il cuore della Barriera di Milano sull'asse di corso Giulio Cesare per approdare in piazza IV Marzo e a pochi passi dal Duomo di San Giovanni. «Abbiamo preparato il ponte di piazza Vittorio Veneto e posizionato le nuove fioriere, anche con il resto siamo pronti» sottolinea l'assessore all'Ambiente, Enzo Lavolta, che ha aiutato il reperimento delle risorse straordinarie con il "pass ecologico" deliberato da Palazzo Civico per entrare nella Zona a traffico limitato istituito con l'Ostensione. «Stiamo andando avanti con la pulizia della città e saremo pronti ad accogliere Papa Francesco nel migliore dei modi».

Il centro comincia a blindarsi attorno alla complessa macchina che dovrà garantire la sicurezza del Papa e allo stesso modo permettere un "bagno di folla", questa stimata tra 500mila e un milione di presenze lungo le strade e in piazza Vittorio Veneto, dove è già stato allestito il palco da cui Francesco dirà messa e nel pomeriggio incontrerà de-

cine di migliaia di giovani.

Le regole sono rigide per le attività commerciali e quelle artigianali anche su area pubblica, la somministrazione di alimenti e bevande, l'attività dei locali di pubblico spettacolo e quella dei circoli privati. Da oggi, nell'area tra piazza Vittorio Veneto e via Po, via delle Rosine e via Sant'Ottavio, alla chiusura degli esercizi, i titolari di somministrazione di alimenti e bevande dovranno rimuovere i dehors e gli arredi correlati - tavolini, sedie, ombrelloni - in modo da lasciare libera l'area per l'allestimento delle strutture mobili. «Gli esercenti potranno posizionare tavolini esclusivamente nel sottoportico solo nella giornata di sabato» spiegano da Palazzo Civico. Domani la somministrazione di alimenti e bevande sarà sospesa alle 24 mentre domenica, per ragioni di sicurezza, la rimozione di tavolini e seggiole nel sottoportico, dovrà essere completa.

La "movida" potrà ripartire solo dopo la rimozione delle strutture allestite per l'evento religioso del pomeriggio e terminate le operazioni di pulizia. Dalla mezzanotte di sabato alle 20 di domenica niente attività

ai Murazzi. Domenica, dalle 6.30 alle 20, niente somministrazione e vendita da asporto nell'area di transito del Papa compresa fra via Giolitti, via Alfieri, piazza Solferino, via Pietro Micca, via san Francesco d'Assisi, via Milano, piazza della Repubblica, corso Regina Margherita, corso San Maurizio, lungo Po Cadorna, lungo Po Diaz inclusi i Murazzi del Po e piazza Vittorio Veneto. Per quanto concerne viabilità e sosta, domani, dalle ore 21 è prevista la chiusura totale di piazza Vittorio Veneto, via Po con attraversamento consentito in via Rossini, via Accademia Albertina, fino alle ore 2, tra sabato e domenica; traffico bloccato anche su ponte Vittorio Emanuele I, tra piazza Gran Madre e piazza Vittorio Veneto, oltre che sull'asse di corso Cairoli, lungo Po Diaz e corso Cadorna. Domenica la chiusura sarà totale fino alle 23 e riguarderà oltre a piazza Vittorio Veneto, anche corso San Maurizio, dove sarà consentito il transito e sosta degli autobus tra Rondò Rivella e via Rossini, mentre dalle 9 alle 13 non si passerà nemmeno su corso Moncalieri e corso Casale, tra corso Fiume e corso Gabetti.

Enrico Romanetto

venerdì 19 giugno 2015

13

CRONACAQUI_{TO}

In breve

MEDIO ORIENTE

Tra libertà religiosa e rispetto dell'altro

→ Il centro culturale San Francesco del Carlo Alberto invita tutti all'incontro "Tra senso religioso e ideologia: libertà religiosa e rispetto dell'altro nello scenario del Medio Oriente", con Samir Khalil Samir, orientalista e islamologo di fama internazionale, docente presso il Pontificio Istituto Orientale di Roma, già professore alla Université Saint-Joseph di Beirut. L'appuntamento è fissato per questa sera alle 21 presso il salone della regina del castello di Moncalieri. Interviene Toni Capuozzo, giornalista, conduttore di "Terra!", già vicedirettore del Tg5. Introduce: Michele Rosboch, presidente del centro culturale Pier Giorgio Frassati. L'evento ha il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Moncalieri.

GRAZIE AI VOLONTARI

Oltre 30mila malati hanno visto la Sindone

→ Sono stati oltre 30mila i malati che in quest'Ostensione hanno potuto contemplare la Sindone. Disabili in carrozzella, ipovedenti, sordi, ma anche persone in gravi condizioni per le quali è stato predisposto un trasporto in barella. Ma altri malati, naturalmente, hanno visitato la Sindone lungo l'intera ostensione, tutti i giorni, seguendo il normale percorso di pellegrinaggio. A garantire il servizio, nei 9 mercoledì pomeriggio destinati ai disabili circa 500 dei 4.662 volontari della Sindone che si sono dedicati a questo servizio. Persone specializzate, grazie a corsi specifici seguiti in vista dell'Ostensione, ma anche per attività svolte in associazioni di Torino, del Piemonte e non solo.

629
CRONACAQUI

CRONACAQUI 629

L'evento

I giovani pronti a accogliere il Papa "Saremo 50mila"

Il Comune rinnova gli appelli: "Niente auto" Contro-manifestazione fissata al Valentino

OLTRE 50 mila giovani in piazza Vittorio domenica pomeriggio. Tanti i pass che sono stati distribuiti per l'incontro tra i ragazzi e Papa Francesco. Una "mini Giornata mondiale della Gioventù" in riva al Po, uno dei momenti clou della visita del Pontefice. Non ci saranno solo i giovani piemontesi, ma una rappresentanza da tutti gli oratori d'Europa in occasione dell'happening organizzato dalla pastorale giovanile.

A 48 ore dall'arrivo di Bergoglio - l'aereo arriverà alle 8 a Caselle domenica mattina - il Comune sta mettendo a punto gli ultimi dettagli di una macchina che si annuncia complessa: decine di migliaia di persone che si concentreranno nel cuore di Torino. Oggi nuova riunione della cabina di regia per affrontare le ultime questioni. Il Comune e la polizia municipale invitano i torinesi, soprattutto nella giornata di domenica, a non raggiungere le zone centrali in auto. Impossibile

**IN ARRIVO**

Papa Francesco arriverà a Caselle domenica mattina per poi dirigersi subito in Duomo

passare. Diversi gli aspetti da verificare: la distribuzione dell'acqua, i punti di soccorso, lo "smantellamento" dei dehors (da questa sera) su piazza Vittorio e via Po, la raccolta dei rifiuti. Su questo Paolo Hutter invita i fedeli «a portare con sé i rifiuti, soprattutto se differenziabili». Domenica a Torino ci saranno anche gli attivisti di "Rete No Sindone" che si ritroveranno al Parco del Valentino per una contro-manifestazione papale. Anche Rifondazione comunista accoglierà a suo modo Bergoglio. La sede del partito si trova nel quartiere Valdocco, una delle zone che sarà attraversata dalla papamobile. Il segretario Ezio Locatelli, che denuncia un'operazione «di repulisti per dare un'altra immagine della città», annuncia che fuori dalla sede verranno esposti due striscioni con le parole di due martiri della lotta per la giustizia sociale, monsignor Romero ed Ernesto Che Guevara.

(d.lon.)

REPUBBLICA

“A Francesco parleremo di amore e amici Essere cristiani non è passato di moda”

REPORTAGE
P.II

Al Pontefice i ragazzi faranno tre domande ispirate ai temi evocati dal vescovo Nosiglia

L'appuntamento è per le 18 in piazza Vittorio: in arrivo fedeli da tutta Europa

IL RACCONTO
DIEGO LONGHIN

In piazza Vittorio, domenica pomeriggio, ci saranno più di cinquantamila giovani a salutare Papa Francesco: tanti i pass distribuiti. Sarà il momento clou dell'happening degli oratori che si apre oggi a Torino con la messa celebrata dall'arcivescovo Cesare Nosiglia al santuario della Consolata. Ragazzi e ragazze che arrivano da tutta l'Europa. Ad accogliere il Papa a nome di tutta la piazza ci saranno due ragazzi, Marco e Giulia. «Vogliamo raccontare a papa Francesco quello che è il nostro lavoro e la nostra attività quotidiana e come sarà il futuro della pastorale giovanile dopo che in questi anni sono stati riscritti dagli stessi giovani gli orientamenti che ci devono guidare» racconta Giulia Boioli, vicepresidente dell'Azione cattolica della sezione giovani.

Oggi alla messa di apertura dell'happening sarà presente una delegazione di ragazzi di Chambéry e verranno accolte sia l'icona dell'Amore più grande sia la Croce della Giornata Mondiale della Gioventù 2016 di Cracovia. Croce che anche do-



IL BENVENUTO
Cartelli di benvenuto a papa Francesco anche nei viali di Mirafiori

menica farà il suo ingresso in piazza Vittorio durante l'incontro con papa Francesco. «Ci sarà anche una sorpresa», dice don Luca Ramello della Pastorale Giovanile diocesana e salesiana.

Questa sera i giovani parteciperanno alla processione della Consolata e alle 22.30 si riuniranno in piazza San Carlo per il concerto dei gruppi «The Sun» e «Reale»: musica e testimonianze sull'Amore più grande, una serata di musiche che coinvolgono e parole che colpiscono. L'happening si concluderà lunedì. «I giovani torinesi incontreranno papa Francesco attraverso

so un percorso in stile «mini Giornata mondiale della Gioventù» per accompagnare alla riscoperta della passione educativa» sottolinea Ramello.

L'appuntamento con papa Bergoglio è alle 18 in piazza Vittorio. Non sarà solo un momento di festa, di raccoglimento e di saluto. «Sarà il momento più intenso - spiega don Ramello - preceduto dall'incontro tra il pontefice e gli animatori davanti a Maria Ausiliatrice. In piazza Vittorio ci sarà un confronto tra il Papa e i ragazzi che gli rivolgeranno tre domande».

I giovani e il Papa discuteranno attorno a tre parole chiave:



IL CENTRO
Il montaggio delle strutture in piazza Vittorio per palco e maxischermi

amore, vita e amici. Tre temi scelti in riferimento al versetto dato dall'arcivescovo Cesare Nosiglia: «Nessuno ha un amore

Già stasera processione in partenza dalla Consolata, poi serata musicale in piazza San Carlo con un doppio concerto

più grande di questo: dare la vita per i propri amici».

Sarà Chiara, una ragazza di 19 anni sulla sedia a rotelle impegnata in questi giorni con gli esami di maturità scientifica, a

chiedere a Papa Francesco «come si percepisce l'Amore di Dio anche nei momenti difficili, quando la vita è più complicata e sofferta». Poi sarà la volta di Sara, alessandrina di 27 anni che lavora nel campo artistico-teatrale, ma è disoccupata. A lei toccherà discutere e chiedere al Santo Padre come si possa «dare una prospettiva alla vita in un momento in cui tutto sembra sospeso, quando è la vita stessa ad essere ferma e non ci sono spazi di gioco».

E poi gli amici. O meglio come portare la propria cristianità fuori dalle mura dell'oratorio, quando si sta bevendo una birra con i propri amici, quando si è in palestra oppure all'università o sui banchi di scuola. Aspetto che sarà affrontato da Luigi Capello, 26 anni, di Villafraanca Piemonte, studente di ingegneria al Politecnico, un giovane che ha deciso di provare a riorganizzare l'oratorio dove fa l'animatore elaborando progetti dal basso, coinvolgendo i ragazzi e i «collegli» degli oratori dei paesi vicini, mettendo in rete sette parrocchie. «Come annunciare il Vangelo ai nostri amici, come essere cristiani ogni giorno?», si chiede Luigi. «Noi abbiamo provato a ripensare la nostra attività partendo da un motto - dice il ragazzo - gli oratori sono una finestra sul mondo. Il nostro obiettivo è esplorarlo, confrontandoci con tutti, spiegando però a chi sta fuori dalla finestra che c'è anche un dentro, che raccogliersi in preghiera ed essere orgogliosamente cristiani non è passato di moda».

“Canterò per lui lo show della vita”

Alessandra Amoroso sul palco di piazza Vittorio
Onore e onere: Francesco non ama gli spettacoli

ORAZIO LA ROCCA

«AMO cantare, amo la musica, ma amo anche regalare un sorriso a chi ne ha bisogno. E lo posso fare grazie anche all'Unitalsi che mi permette di stare vicina agli ammalati nei pellegrinaggi». È con questo spirito che Alessandra Amoroso, cantante tra le più seguite tra i giovani e meno giovani del panorama musicale italiano ed europeo, si esibirà domenica prossima a Torino davanti a papa Francesco. Sarà la prima artista chiamata a cantare per Bergoglio in uno dei momenti pubblici del suo pellegrinaggio al cospetto della Sindone. Un onere ed un onore non da poco, perché papa Francesco - come ben si sa - durante i suoi viaggi non ama assistere a spettacoli o a eventi anche vagamente mondani. In Vaticano, tre anni fa, disertò all'ultimo momento un concerto in suo onore organizzato dalla Rai. Nel viaggio a Napoli, lo scorso mese, fece annullare un concerto in piazza previsto duran-

te i giorni della visita. A Torino e con Alessandra Amoroso, Bergoglio cambia atteggiamento. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio della Pastorale giovanile dell'arcidiocesi, l'artista canterà assieme al coro giovanile dell'associazione Hope l'inno ufficiale della visita papale, “L'Amore più grande”.

Con lei sarà la prima volta che papa Francesco assisterà ad una pubblica esibizione canora. Come si sente?

«Emozionata e riconoscente. È un onore grandissimo, inaspettato per me, che ho voluto condividere con la mia famiglia, nel Salento, prima di salire a Torino. Sono grata all'Unitalsi per avermi dato questa opportunità di altissimo valore artistico, ma soprattutto umano. Confesso che solo al pensiero che canterò davanti a papa Francesco mi tremano i polsi. Ma mi sto preparando con scrupolo. E poi sarò accompagnata da un coro d'eccezione».

Lei canterà l'inno, “L'Amore più grande”, un testo musicale inedito. Può anticipare

”
Mai vista prima la Sindone: pregherò e guarderò ogni particolare per imparare e capire

“
“L'AMORE PIÙ GRANDE”
Alessandra Amoroso canterà l'inno composto apposta per il Papa assieme al coro giovanile dell'associazione “Hope”

qualche informazione?

«È una canzone bellissima, orecchiabile, fresca che ben si adatta alle voci dei ragazzi e della ragazze che canteranno con me. Ed è stata composta appositamente per il Papa».

Come mai è stata scelta lei?

«Confesso che ho sempre sognato poter incontrare papa Francesco, una figura umana di grandissimo spessore che sta facendo tanto per l'umanità con parole e gesti spontanei, genuini, pieni di significato. L'Ufficio della Pastorale giovanile dell'arcidiocesi e l'Unitalsi credo che abbiano pensato a me perché da tanto tempo sono vicino agli ammalati durante i pellegrinaggi. Mi piace stare accanto ai volontari nei viaggi, specie durante le visite negli ospedali dove incontriamo ammalati, medici, familiari di ricoverati e soprattutto bambini sofferenti ai quali regaliamo serenità, amicizia, sorrisi. Grazie all'Unitalsi sarò sempre vicino a questi amici sofferenti, ogni volta che i miei impegni professionali me lo permetteranno».

Dopo il concerto incontrerà il Papa. Cosa gli dirà?

«Non lo so. Temo che la bocca mi si chiuderà dall'emozione. Sarà un momento che porterò sempre nel cuore».

Pregherà davanti alla Sindone?

«Certo. Non ho mai visto da vicino il Sacro Lenzuolo. Come col Papa, non so cosa mi succederà quando sarò lì davanti. Di sicuro pregherò, lo guarderò intensamente in tutti i particolari per capire e imparare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Locali inagibili i copti egiziani devono traslocare



«Ce ne andiamo con le lacrime agli occhi. Per noi che abbiamo lasciato la nostra terra d'origine è come dover salutare di nuovo la nostra casa. Ma non è colpa di nessuno, anzi siamo davvero grati all'arcivescovo Nosiglia» racconta il diacono Sami Shokralla. I copti, cristiani ortodossi di origine egiziana, devono andarsene entro fine mese dalla chiesa della Sacra Famiglia di via San Donato 17, che li ospita da vent'anni. Crepe e infiltrazioni hanno decretato l'inagibilità dei locali: per loro la diocesi, sempre in un'ottica di ecumenismo, ha trovato un'altra sede. Si tratta del seminterrato della parrocchia Trasfigurazio-



Nuova sede
La nuova sede è una parte della parrocchia Trasfigurazione di via Spoleto

ne di via Spoleto, nel Campidoglio, che pur di accoglierli rinuncerà al campo da basket. «Dovremo convivere: è un'opportunità per far crescere le due comunità: cattolici e ortodossi saremo braccio a braccio» dice il parroco don Maurizio Ticchiati. «Siamo un migliaio in Torino - racconta padre Samaan Lawendy - la metà sono praticanti, ci sono molti giovani. Nella nuova sede avremo spazi anche per il gioco, oltre che per le funzioni e la catechesi. Il nostro vescovo Barnaba El Soryany ha incontrato Nosiglia per ringraziarlo per la nuova sede anche se soffriamo: non avremo più una vera chiesa». La vecchia sede di via San Donato, vincolata dalla Soprintendenza, resterà chiusa. Fino a quando non si sa. Era data in comodato gratuito ai copti dall'Istituto Sacra Famiglia, dove spiegano che «l'intervento al tetto costa 100mila euro che non abbiamo». In via Spoleto la convivenza avrà anche momenti di festa: «Dopo l'estate - dice Shokralla - e faremo un pranzo tutti insieme».

[F. ASS.]

«Innanzitutto voglio dire alla signora Starvaggi, la mamma di Gloria, che le sono vicino con molto affetto e rispetto. Gloria era "tutta la sua vita" - ha detto - e di fronte a dolori così grandi ci si sente davvero piccoli e impotenti».

Don Luigi Ciotti, la storia di Gloria riapre una pagina triste che pensavamo di aver superato, con immagini in bianco e nero: questa morte di overdose, non le sembra una zampata del passato, di quando si moriva di eroina sulle panchine dei parchi o negli androni delle stazioni con la siringa infilata nel braccio?

«La morte per overdose di una ragazza diciassettenne ci costringe ad aprire gli occhi su un'amara verità. E cioè che l'eroina, assunta non solo nella tradizionale modalità endovenosa, è tornata a

La vittima
Gloria Canato, trovata cadavere l'altro ieri alla periferia di Settimo era in cura presso l'Asl

essere un problema. A lungo - anche tra operatori del settore - la si è creduta se non scomparsa, almeno sorpassata dalla diffusione della cocaina e degli stimolanti, droghe più in sintonia con i ritmi frenetici della società del consumo. Si è trattato di un abbaglio, o almeno di una sottovalutazione».

Un ritorno di fiamma, dunque. Perché?

«Per due motivi. Vuoi perché la diffusione degli stimolanti avrebbe portato, oltre un certo limite, al ritorno di droghe capaci di sedare e rilassare, funzione che l'eroina assolve meglio di chiunque altra. E

Un incubo che torna, non solo a Torino

“Dobbiamo aprire gli occhi l'eroina non è scomparsa”

Il dolore di Don Ciotti per Gloria, la ragazza morta a 17 anni

vuoi perché negli scenari del narcotraffico, determinanti non solo per i profitti delle mafie ma per gli equilibri geopolitici di intere regioni, ha sempre continuato a incidere la cosiddetta "rotta balcanica", che dall'Afghanistan attraversa l'Europa centrale per toccare anche il nostro Paese».

Quindi, stando al sua valutazione, il fenomeno non colpisce solo Torino ma anche altre città italiane. È così?

«È quanto dimostra la ricomparsa dell'eroina in diverse città della costa adriatica tra il Veneto e l'Emilia Romagna».

Una prospettiva che lascia le famiglie disarmate, in balia di incubo che ritrova vigore grazie, forse, anche alla crisi eco-

Sulla «Stampa»

Muore a diciassette anni per un'overdose di eroina

La ragazza, seguita dall'Asl, trovata in un'espansione abbandonata



Ieri la notizia del ritrovamento del cadavere della ragazza diciassettenne in un edificio in disuso, a Settimo.

nomica. Non crede?

«La seconda considerazione che intendo fare riguarda

proprio la difficoltà in cui si trovano molte famiglie. E non penso solo a quella di Gloria, dove una mamma, con amore e coraggio, ha cercato di crescere una figlia non potendo contare sul padre, morto prematuramente, e chiedendo aiuto quando ha iniziato a cedere nell'adolescenza un disagio non riconducibile ai soli problemi di crescita. Penso a tutte quelle famiglie che si trovano oggi a fronteggiare una situazione di crisi che non è solo economica, ma di servizi, di lavoro, di prospettive».

Secondo lei esiste un antidoto efficace per sconfiggere la minaccia delle droghe?

«Il problema della droga, su cui c'è stato in questi anni un indebito silenzio - e una contestuale riduzione di alcuni

servizi - va affrontato anche sotto il profilo della prevenzione, cioè dell'educazione e dell'offerta di possibilità di crescita e realizzazione. Perché spesso il vuoto interiore dei giovani non è che un riflesso del vuoto sociale in cui cercano invano un senso alla vita».

Quando parlo di famiglie in difficoltà, penso a tutte quelle che si trovano oggi a fronteggiare una situazione di crisi che non è solo economica, ma di servizi, di lavoro, di prospettive

LA STAMPA
VENERDI 19 GIUGNO 2015

Cronaca di Torino 45

T1 CVPR T2

La strada che da Nord entra nel cuore di Torino e sulla quale si affacciano le vetrine di quasi tutto il mondo.

Minimarket africani, macellerie islamiche, phone center, gastronomie senegalesi, kebab turchi, parrucchieri marocchini, bar e negozi d'abbigliamento cinesi. Mille paesi, mille etnie. Mille mondi che vivono e lavorano vicini, un civico dietro l'altro, e che pure spesso sono chiusi come compartimenti stagni. Gomito a gomito, eppure distanti, ognuno sta con i suoi, in un arcipelago che rivela tutti i problemi di un'integrazione che fa fatica a realizzarsi.

È in mezzo a questa via di polemiche annose per una convivenza lontana dall'essere armonia, in un frangente storico che rimette in discussione la disponibilità all'accoglienza di stranieri, profughi e rifugiati, che Francesco passerà e porterà il suo primo saluto della sua visita torinese.

Sostegno morale

Le persone che lo vedranno passare sulla soglia del loro negozio o al balcone di casa, in larghissima parte, non sono cattoliche. Eppure - o forse proprio per questo? - in molte sono felici di accogliere il Papa che per loro rappresenta «un sostegno morale». Lo definisce così Chourouk Boumediane, marocchina, 27 anni, in Italia da 6. «Francesco è una persona per bene - dice - con pensieri profondi. Sono musulmana, ma siamo tutti fratelli. Vorrei che ci fosse più pace, più serenità tra le persone: lui è la persona giusta per lanciare questo messaggio e per arrivare al cuore di tutti, credenti e non creden-

ti». Chourouk si è laureata in Italia, è sorridente e disinvolta, a differenza della maggior parte degli stranieri che a vedere un taccuino e una macchina fotografica mette subito la mano davanti alla faccia e scuote la testa. Insomma, rappresenta l'esempio più limpido di un'integrazione possibile, così lontana dalle immagini tristi e le discussioni sull'emergenza pro-

fughi. Ma l'Italia è un Paese razzista. «Un po' sì - ammette con rammarico Chourouk - e te ne accorgi soprattutto quando cerchi lavoro».

Rivoluzionario

«Sì, c'è del razzismo. E chi parla contro gli immigrati lo fa spesso per propaganda politica, per prendere voti»: Daniel Moi, 40 anni, conosce gli occhi

e la fame di chi fugge da guerra e miseria. Undici anni fa è arrivato in Italia dal Sudan dove, dice, «la situazione è disastrosa». Parla da uno degli African market e lui, cattolico, non vede l'ora che Francesco passi da qui. «Sarà un momento straordinario, memorabile. È un vero rivoluzionario. Sta parlando benissimo, cercando di far capire che tutti noi dobbiamo es-

sere umani e sensibili verso le persone che fuggono da guerre e persecuzioni».

Tanti in Barriera anche gli ortodossi, specie quelli dell'Est Europa. Elena Stanca arriva dalla Romania, che è già Europa a Bruxelles, un po' meno negli steccati che ci dividono nella convivenza quotidiana. Baudante, 41 anni, una figlia, il marito operaio: «Per me il Papa è

un prete come un altro. Lo rispetto. E spero che possa fare qualcosa per mettere fine alle violenze dell'Isis».

Non lo sapevo

I manifesti con le immagini del Papa sono ovunque. Sui muri, sui cartelloni dietro le pensiline del «quattro». Francesco alza il pollice in una gigantografia fuori dalla parrocchia Maria Regina della Pace, più o meno al centro del percorso che su corso Giulio Cesare farà la papamobile. Eppure nell'arcipelago di Barriera di Milano e di Aurora c'è anche chi non si è accorto di nulla: «Chi? Il Papa? Quando? Domenica? Ah...»: Chen Xiu Hai, 32 anni, nazionalità cinese, religione buddista, sorriso stupito, lavora in un negozio di abbigliamento. «Non saprei bene cosa dire su di lui, non ho un'opinione precisa, non so molto. In Cina non avevo mai sentito parlare di lui».

T1 CV PRT2

40 **Cronaca di Torino**

LA STAMPA
VENERDÌ 19 GIUGNO 2015

La visita partirà da corso Giulio Cesare

Il primo saluto del Pontefice sarà alla Torino multietnica

Musulmani e buddisti: «È il Papa giusto per aiutare l'integrazione»

LA PROCESSIONE

La Consolata inaugura l'happening dei giovani aspettando Francesco



Con l'anticipo della tradizionale processione dalla Consolata di un giorno rispetto alla tradizione, comincia l'Happening dei Giovani e degli Oratori, che sarà aperto questa sera dall'arcivescovo Cesare Nosiglia proprio dal Santuario della protettrice di Torino. Sono i primi passi del cammino dei giovani verso gli incontri che avranno con Papa Francesco e a cui prenderanno parte, fino a lunedì, oltre diecimila giovani dal Piemonte, da tutta Italia e dall'Europa. Alla messa della Consolata e a quella del Santo Padre sarà presente, in particolare, una delegazione di giovani di Chambéry, città gemellata con Torino e tappa storica della Sindone. Verranno accolte l'icona dell'Amore più grande e la Croce delle Giornate mondiali della Gioventù portata a Torino da una delegazione di giovani di Cracovia, dove nel 2016 si terrà la prossima Giornata Mondiale della Gioventù. Alle 20 partirà la processione della Consolata e alle 22.30 i giovani si riuniranno in piazza San Carlo per il concerto dei gruppi The Sun e Reale: «musica e testimonianze sull'Amore più grande; una serata di musiche che coinvolgono e parole che colpiscono». Nell'adiacente chiesa di San Carlo Borromeo sarà possibile sostare in preghiera con l'Adorazione eucaristica animata dalle Sentinelle del Mattino e dal Rinnovamento nello Spirito Santo. L'anticipo della processione per le strade del centro cittadino, un giorno prima rispetto alla tradizione, è del tutto straordinario. «Quest'anno, per non interferire con i preparativi della Messa con il Santo Padre, la processione cittadina è anticipata alla vigilia».

[en.rom.]

CRONACAQUI

Inabbinamento obbligatorio al numero odierno de «il Giornale» (€ 1,30) non vendibile separatamente

DOPO LA PROCESSIONE, I CONCERTI

Aspettando Papa Francesco, oggi si apre l'Happening degli Oratori

■ Aspettando Papa Francesco, da oggi tocca ai giovani. Alle 18 l'arcivescovo Cesare Nosiglia, con la Messa officiata al Santuario della Consolata, aprirà l'Happening degli Oratori e dei giovani per gli incontri con Papa Francesco a cui prenderanno parte fino a lunedì diecimila giovani dal Piemonte, da tutta Italia e dall'Europa. Alla Messa sarà presente in particolare una delegazione di giovani di Chambéry. Verranno accolte l'icona dell'Amore più grande e la Croce delle GMG, portata a Torino da una delegazione di giovani di Cracovia, dove nel 2016 si terrà la prossima Giornata Mondiale della Gioventù. Alle 20 seguirà la processione della Consolata, patrona della diocesi, e alle 22.30 i giovani si riuniranno in piazza San Carlo per il concerto dei gruppi The Sun e Reale. Nella vicina chiesa di San Carlo Borromeo sarà inoltre possibile sostare in preghiera con l'Adorazione eucaristica animata dalle Sentinelle del Mattino e dal Rinnovamento nello Spirito Santo.

12 GIORNALI
DEI PIAZZANTI p1

D'AVANTI ALLA SINDONE

Agnese Renzi e la figlia Ester in visita privata

■ Visita privata, ieri, alla Sindone per Agnese Renzi e la figlia Ester. Dopo aver salutato Michelle Obama all'Expo di Milano, la moglie del premier ha raggiunto Torino per contemplare nel Duomo di San Giovanni il Sacro Telo. Ad accoglierla il cerimoniale dell'Ostensione.

Da stanotte

Via i dehors della movida

■ A partire da stanotte in piazza Vittorio non ci sarà spazio per i 22 dehors, i bidoni dell'immondizia e ogni tipo di arredo removibile. Domani i tavolini potranno stare solo nel sottoportico e ogni tipo di somministrazione sarà sospesa a mezza-

notte. Da quel momento la piazza sarà a disposizione degli artigiani, in azione nel parcheggio sotterraneo, nei magazzini e cortili. Domenica niente contenitori in vetro e metallo. I locali hanno unificato i prezzi: per i bagni, la consumazione è obbligatoria. [N. PEN.]

LA STAMPA p41

La processione anticipata di un giorno

Stasera alla Consolata s'inaugura l'happening dei giovani con Francesco

MARIA TERESA MARTINENGH

Comincia alla Consolata, con la processione anticipata alla vigilia della festa, l'Happening degli oratori e dei giovani, la mini GMG che da oggi invade la città e che culminerà nell'incontro di almeno 50 mila giovani con Papa Francesco domenica alle 18 in piazza Vittorio. Stasera ci sarà l'apertura con la messa celebrata dall'arcivescovo, monsignor Cesare Nosiglia, alle 18: nel santuario si parlerà polacco (i giovani di Cracovia portano la grande croce della GMG che nel 2016 si terrà nella loro città), in francese (saranno presenti i giovani della diocesi di Chambéry), spagnolo, finlandese.

Dopo la messa, il tempo di mangiare un panino nel chiostro o sulla piazza e saranno le 20, ora di avvio della processione che, con la statua circondata dai ragazzi, percorrerà via della Consolata, piazza Arbarello, via Bertola, via San Francesco d'Assisi, via Milano, Porta Palazzo, via Giulio. Al termine, la riflessione dell'arcivescovo.

Piazza San Carlo

«Alle 22,30 ci spostiamo tutti in piazza San Carlo, con uno dei numerosi cambi di registro dell'Happening, per il concerto di The Sun e Reale, un momento dedicato anche a chi va alla movida», spiega don Luca Ramello, direttore della Pastorale Giovani. Con il «christian rock» dei due gruppi che anni fa svoltarono da stili ben diversi, «ci saranno testimonianze sull'Amore più grande, parole su cui riflettere, mentre nella chiesa di San Carlo sarà possibile sostare in preghiera». La notte i giovani la trascorreranno ospiti degli oratori. Domani sarà il giorno del pellegrinaggio alla Sindone, nei luoghi di Don Bosco, della catechesi a San Filippo, della grande veglia al Pareo Dora in attesa di Francesco.



REPORTERS

Preparativi in corso

I fioristi mentre addobbano l'altare con centinaia di anthurium rosa. Per l'arrivo del Papa i fiori saranno ancora freschi



Quindici sacerdoti

Il Papa sarà accolto alla Consolata dal rettore, don Michele Olivero, e da 15 sacerdoti

Alla Consolata

E mentre alla tettoia di Parco Dora ieri si lavorava all'allestimento dell'«oratorio più grande» - che nella notte diventerà un mega-campeggio da diecimila sacchi a pelo, tanti sono gli iscritti all'Happening - alla Consolata i fioristi stavano addobbando l'altare con centinaia di anthurium rosa pallido, di lisianthus bianchi e foglie di acero variegato. Qui domenica alle 14,30 il Papa sarà in preghiera nell'unico momento davvero «privato» della due giorni tori-

nese. «Metteremo l'inginocchiatoio davanti all'altare - spiega il rettore, don Michele Olivero - e noi sacerdoti, una quindicina, saremo nei banchi vicini. Non ci sarà nessun altro in quel momento».

Ma anche la visita di Francesco alla Consolata, il luogo torinese della fede a lui più caro, sarà un'occasione per i torinesi per vederlo da vicino. «La piazza davanti al santuario, dove straordinariamente la statua della Madonna resterà sotto il grande gazebo per tre giorni - spiega il rettore - sarà transennata in modo tale da consentire l'ingresso e le manovre della papa-mobile, ma potrà accogliere un certo numero di cittadini. Il Papa li saluterà, poi entrerà in chiesa e le porte saranno chiuse per questo momento di preghiera che non sappiamo se sarà personale o corale. Per noi sacerdoti poter godere della sua compagnia sarà un'emozione grandissima».

LA VISITA DEL PAPA - 2 GIORNI

LA STAMPA
VENERDI 19 GIUGNO 2015

Cronaca di Torino

41

T1 CV PR12

CONFERMATI I RITI DEL 20

FESTA DELLA CONSOLATA LA PROCESSIONE È IL 19

Quanti preparativi per l'arrivo di Francesco: persino la Consolata cambia programmi. Uno scherzo del calendario, oppure un segno: la prima visita a Torino del papa «piemontese», così devoto alla Vergine, cade a ridosso della festa patronale. E ha costretto la Diocesi a giocare d'anticipo: confermati i riti del 20, ma processione spostata al 19. Una scelta necessaria per permettere alle forze dell'ordine di coordinarsi per le operazioni del 21, quando il centro sarà invaso dai fedeli. Appun-

tamento dunque venerdì 19 alle 20,30 e la data non è l'unica novità: quest'anno si attendono duemila giovani, in rappresentanza dei partecipanti all'Happening degli Oratori. Si

**Partecipano i giovani dell'Happening
Papa Bergoglio sarà al santuario
domenica 21 per salutare i religiosi**

passa da via della Consolata, piazza Arbarello, via Bertola, via San Francesco d'Assisi, via Milano, Porta Palazzo, piazza Emanuele Filiberto, via Giulio, piazza della Consolata. Sul sito www.laconsolata.org ci sarà la di-

retta, come anche su Telesubalpina e Telepace. Ma la preghiera della vigilia comincia già alle 17, con il vespro, e alle 18 il vescovo Nosiglia celebra l'Eucarestia. **Sabato 20** la prima messa è alle 6, animata dalle Congregazioni del Cottolengo. Alle 7 tocca ai parrochiani di Sant'Agostino e alle 8 ai seminaristi. La liturgia delle 9,30 è presieduta da monsignor Valter Danna e quella delle 11 da Nosiglia,

che poi si ferma a pranzo con un centinaio di senzatetto. Ci sono funzioni alle 12,30, alle 16 con i missionari della Consolata, alle 18 con monsignor Guido Fiandino. Alle 17 il vespro. Poi **domenica 21** alle 12 il

Santuario chiude per i controlli di sicurezza: intorno alle 14,40 è previsto il passaggio di Bergoglio, che si ferma in preghiera qualche minuto e saluta i religiosi della comunità. Dopo le 15 la chiesa riapre al pubblico.

Due anche le iniziative culturali, a completare i festeggiamenti. Prosegue per tutto il weekend lo storico banchetto dei libri usati, allestito in piazza: si parte da 1 euro e le offerte vanno in beneficenza. Invece nel chiostro del Convitto, accanto alla chiesa,

si può ancora visitare la mostra sul beato Pier Giorgio Frassati curata dai ragazzi dell'Azione Cattolica. Una serie di pannelli ripropone immagini e testimonianze sulla sua vita e ne presenta le caratteristiche «otto beatitudini», a 90 anni dalla scomparsa e nel venticinquesimo dalla proclamazione. Info 011/48.36.111. [L.C.A.]



● La processione si svolge nel centro storico



● Una
installazione di
Holy Mystery al
Santo Volto.
Sotto Mario
Botta

IL 23 COLLOQUIO CON BONAMI L'ARCHISTAR BOTTA AL SANTO VOLTO

Un grande interprete dell'architettura contemporanea internazionale, una delle «archistar» come si ama definire gli straordinari visionari del nostro tempo. Mario Botta sarà protagonista di «Botta & risposta Bona-mi, tra Architettura e Arte Contemporanea», l'incontro organizzato martedì 23 alle 20,30 all'Auditorium del Centro congressi Santo Volto, in via Borgaro 1, in concomitanza con la mostra «Holy Mystery



- il Sacro ed il Mistero nell'Arte Contemporanea» - che per l'occasione sarà aperta. L'ingresso è gratuito. Mario Botta è il «papà» della chiesa del Santo Volto, terminata nel 2006 e dedicata alla Sindone. Alle spalle dell'altare infatti si staglia il Santo Volto della Sindone, cui è stato aggiunto l'effetto pixel, stilizzato con la tecnica dei mattoncini in marmo rosa di Verona posti in rilievo. Con l'architetto ci sarà il critico d'arte Francesco Bonami.

VIABILITÀ E TRASPORTI: CHE COSA CAMBIA

Per accogliere Francesco i torinesi dovranno lasciare a casa l'auto. Meglio raggiungere i luoghi degli incontri con i mezzi pubblici, che per l'occasione aumentano i passaggi. Per i treni bisogna consultare www.sfmtorino.it e www.sfrpiemonte.it, per i bus www.gtt.to.it o i canali social della GTT: domenica e lunedì le linee si fermano ai confini delle aree chiuse al traffico e i percorsi potrebbero subire variazioni. Sicuramente da sabato sera piazza Vittorio cambia faccia: niente dehors e chiusura totale dalle 24. Dalle 6,30 di domenica aprono i varchi: ingresso consentito solo a residenti (con i documenti), lavoratori autorizzati e fedeli con il pass per i due appuntamenti. Per la messa bisogna presentarsi entro le 9, per l'incontro dei giovani entro le 17. Uscita obbligatoria dopo la celebrazione, si può rientrare dalle 15. Negli stessi orari i residenti possono accogliere gli ospiti, aspettandoli ai varchi. Dalle 21 di sabato fino alle 23 di domenica transito e sosta vietati alle auto, e pure in via Po, ponte Vittorio Emanuele I, c.so Cairoli - lungo Po Diaz - c.so Cadorna. Inaccessibile fino alle 22 del 21 il parcheggio sotterraneo come anche il Roma-San Carlo-Castello. **Da domenica** la zona chiusa al traffico è ben più ampia e descritta dalle mappe online sul sito del Comune. I vigili hanno diviso la città in zone blindate, dove non si può in nessun modo circolare (rosse), e aree di rispetto, dove la viabilità è limitata a pochi casi eccezionali (residenti, lavoratori, malati). Vanno evitate: quelle comprese tra il rosso e il verde delle vie percombili. Domenica mattina si possono imboccare via della Consolata e i corsi Galileo Ferraris, Vittorio, Fiume, Lanza, Sella, Gabetti, Regina Margherita. Al pomeriggio riapre il tratto c.so Moncalieri e Casale, ma chiude la seconda parte di c.so Regina: si viene deviati su Lungo Dora Savona e Agrigento. Dalle 14 circa è chiusa tutta l'area di Valdocco: via libera su c.so Principe Oddone, piazza Statuto, c.so San Martino, via Cernaia, corsi Vinzaglio, Matteotti, Re Umberto, Vittorio. **Lunedì 22** dalle 8,30 alle 11 è bloccato c.so Vittorio, tra le vie Nizza e Madama Cristina. Fino alle 18 di lunedì off limits la zona circostante l'Arcivescovado (nella via omonima), dove risiede Bergoglio. Info 011/011.34.313 e sul sito della stampa www.lastampa.it/cronaca. [LCA]

E IL 21 TORNA «SINGDONE» AL SANTO VOLTO ROCK E POP PER IL PONTEFICE

Il rock e il pop si addicono alla figura papale? Come no! Difatti, ecco il concerto «Cantando per Francesco» che, con uno di quei giochi di parole che vanno di moda, è stato definito «SinGdone. Uomo, tra noi». Si tiene **domenica 21** alle 21, in coincidenza con la visita del Pontefice a Torino;



● Il Marco Nieloud Quartet

e, a conferire autorevolezza all'evento, il luogo in cui si tiene è l'Auditorium Santo Volto, in via Valdellatorre 3, sede della Curia Arcivescovile. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti, con eventuale offerta libera. Indispensabile la prenotazione scrivendo a pastculto.news@libero.it; alcuni settori sono riservati ai volontari e alle loro famiglie. Protagonista sarà il Marco Nieloud Quartet. Ne fanno parte, oltre al polistrumentista e compositore che dà il nome alla band, la violinista Maria Camilla Ormezzano, Michele Patti alla chitarra e alla voce, Gian Maria Nieloud voce e percussioni, Michele Millesimo contrabbasso, con il duo vocale Giulietta e Clara. Arrangamenti e orchestrazioni apposti di De André, Guccini, Dylan, Baez, De Gregori, Rem, Jannacci, Harrison, Bertoli, Jackson, Rice & Lloyd Webber, Vian, Fossati e altri. [L.O.]

PILLOLE

LETTERE DI DON BOSCO. A Palazzo Cisterna ventidue lettere autografe, esposte dalla biblioteca della Città Metropolitana in occasione del Bicentenario. Una copia degli originali sarà consegnata al Papa. In via Maria Vittoria 12, lun-ven. 14-17; sabato 20 visita guidata ore 10 su prenotazione (011/86.12.644).

GIOVANNI PAOLO II. All'Archivio di Stato in piazzetta Molino «Immortale», cento fotografie e quaranta oggetti del santo. Fino al 2 agosto, merc.-iun. 10-19 (www.sangiiovannipaolosecondo.it, 011/56.18.179).

MUSEO DELLA SINDONE. In via San Domenico 28. Fino al 24 giugno il museo dedicato al Sacro Lino è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21 (www.sindone.it, 011/43.65.832).

IL SACRO A PALAZZO REALE.

Ostensori, reliquiari e arredi sacri con cui i Savoia hanno conservato il Telo. Nel percorso anche l'affaccio alla Cappella del Guarini. Fino al 24 giugno, mar-dom. 9-19 (www.mostrasindone.it, 011/52.11.788).

BEATO ANGELICO A TORINO E MIRADOLO. Al Museo Diocesano (piazza San Giovanni 4) «Il compianto sul Cristo Morto». Fino al 30 giugno, tutti i giorni 9-18,30 (011/51.56.408, www.museodiocesano torino.it). Al Castello di Miradolo (via Cardonata 2, San Secondo di Pinerolo) tavole, codici e il «Trittico Corsini». Fino al 28 giugno; giov.-ven. 14-18,30, sab.-lun. 10-19 (0121/50.27.61, www.fondazione cosso.it).

«PREGARE» A VENARIA. Opere d'arte e oggetti di culto delle religioni del mondo, fino al 23 agosto, mar-ven. 9-17, sab.-dom. 9-19 (www.lavenaria.it, 011/499.23.33). [L.CA.]

DAL 19 AL 22 L'HAPPENING DEGLI ORATORI GIOVANI DA TUTTA EUROPA NEL NOME DI DON BOSCO

TO 7
30

Una visita per don Bosco è una visita per i suoi ragazzi. Francesco è stato chiaro: a Torino metterà i giovani, ancora una volta, al primo posto. Così dice la sua agenda: ci sono i detenuti del carcere minorile, gli animatori salesiani, i piccoli malati del Cottolengo. Poi l'incontro in piazza di domenica e un ultimo saluto ai bambini dei centri estivi, lunedì. Un'attenzione a cui la città risponderà con una mini Gmg.

Il raduno degli oratori. Si svolge infatti sotto la Mole il terzo «Happening degli Oratori», che quest'anno conta 10 mila presenze da tutta Europa. Sono una parte degli oltre 50 mila iscritti all'appuntamento della domenica pomeriggio. Inizieranno a prepararsi venerdì 19: l'Happening dura quattro giorni e termina lunedì 22. È stato curato dal Forum degli Oratori Italiani con la Pastorale Giovanile Diocesana e Salesiana, e - spiega il coordinatore don Luca Ramello - è una proposta per «una minoranza qualificata e motivata. Chi si è iscritto ci crede davvero». Sarà una full immersion nella spiritualità torinese: festa della Consolata, Bicentena-

rio salesiano, Ostensione e ovviamente il Papa. L'hashtag ufficiale è #FinoAllaFine: ricorda la Juve ma è Vangelo. Dice Giovanni (13,1) che Gesù «amò i suoi fino alla fine».

Il programma: venerdì per tutti. Prima tappa venerdì alle 18 alla Consolata, con la messa dell'arcivescovo Nosiglia e l'arrivo della croce della Gmg, portata dalla delegazione polacca. Segue la processione (anticipata rispetto al tradizionale ritrovo del 20) con appuntamento alle 20,30 dal Santuario. Alle 22 in piazza San Carlo il concerto: sul palco i The Sun e i Reale, con un mix di musica e testimonianze sulla loro fede.

Da sabato con il pass. Sabato è il giorno del pellegrinaggio alla Sindone e sui luoghi di don Bosco. Sono ammessi solo gli iscritti, come alla veglia serale all'Area Vitali del Parco Dora. Qui i ragazzi passano la notte e viene allestito un grande oratorio. Alle 21 Nosiglia guida la preghiera con i vescovi di Piemonte e Valle d'Aosta. Alle 23 apre l'Atrium Misericordiae, uno spazio per le confessioni. Domenica la sveglia suona all'alba: alle 6,30 il gruppo s'incammi-

na per piazza Vittorio, per partecipare alla messa. Quindi una rappresentanza si sposta a Valdocco, per ascoltare il discorso sugli oratori, alle 15. Alle 16 in piazza Vittorio comincia l'attesa per l'incontro delle 18, quando Bergoglio risponderà ai giovani.

Domenica pomeriggio, accoglienza dalle 16. Chi ha il pass deve presentarsi entro le 17. Troverà tanti ospiti, quelli che i ragazzi dell'Happening conosceranno già durante la veglia. Una su tutti: Alessandra Amoruso, testimonial di un progetto dell'Unitalsi dedicato ai bambini ospedalizzati. Insieme al Grande Coro Hope darà voce all'inno ufficiale «L'Amore più grande». Poi sul palco saliranno i cantanti Bob Halligan e Lois Kirby, gli attori Tony Mazzara, Marilù Pipitone e Fabrizio Bucci. Ci saranno anche i Drum Theatre, band chierese che ha partecipato a Italia's Got Talent.

In rappresentanza degli atleti (Torino è la Capitale Europea dello Sport) il telecronista Carlo Nesti e lo juventino Claudio Marchisio. Diretta su TV200 e programma completo su www.turinforyoung.it. Info 391/362.07.90. [L.CA.]

DUE INTENSE GIORNATE PER IL PAPA, IL 24 FINISCE L'OSTENSIONE

TORINO ACCOGLIE IN FESTA IL "SUO" FRANCESCO

LUCIACARETTI

L'aveva promesso. A due anni dall'elezione Torino accoglie il «suo» Papa, l'argentino venuto «dalla fine del mondo» con il sangue piemontese. Quello dei nonni astigiani, del padre battezzato nella chiesa di Santa Teresa. Una visita di due giorni, **domenica 21 e lunedì 22**, in omaggio a don Bosco, di cui ricorre il Bicentenario. E ai tanti santi sociali, capaci di mettere al centro i malati, i poveri, gli ultimi, come piace a lui. Di fermarsi di fronte al dolore: l'invito della Sindone. Francesco arriva per venerare la reliquia e abbracciare la città. Un tour de force di appuntamenti, un'agenda che - avverte l'arcivescovo Nosiglia - è un manifesto: «Questo Papa parla con i gesti».

IL PROGRAMMA DI DOMENICA 21. Atterra a Caselle alle 8, la prima sosta è in piazza Rebaudengo, dove sale sulla papamobile. Bergoglio passa da via Botticelli, corso Giulio Cesare, piazza della Repubblica, corso Regina, via XX Settembre e raggiunge alle 8,30 piazzetta reale, dove lo aspettano i lavoratori (per questo il Polo Reale posticipa l'apertura alle 11). Alle 9,15 entra in cattedrale, per pregare davanti alla Sindone e all'altare di Pier Giorgio Frassati, nel venticinquesimo della beatificazione. Qui saluta il clero diocesano e alle 10 parte per piazza Vittorio. La messa comincia alle 10,45, segue l'Angelus. Pranza alle 13 in Arcivescovado, con i detenuti del Ferrante Aporti e una famiglia Rom. Poi alle 14,30 riparte per la Consolata e alle 15 lo attendono a Valdocco i salesiani: parlerà di educazione e oratori agli animatori e agli allievi di don Bosco. Di qui dritto al Cottolengo (alle 16): si è riservato un'ora e mezza, il tempo più lungo. Ha cancellato i discorsi, ogni secondo sarà una carezza: vuole conoscere «gli ospiti» della Piccola Casa uno per uno. Alle 18 l'incontro in piazza Vittorio con i giovani. Alle 19,30 rientra in Arcivescovado per la cena e il riposo.

LUNEDÌ 22, ECUMENISMO E PARENTI. Lunedì alle 9 lo aspettano i Valdesi, al tempio di corso Vittorio. Un confronto storico, come la presenza di alcuni rappresentanti delle altre confessioni alla funzione di domenica. Alle 10,15 Bergoglio riparte per l'Arcivescovado. Celebra l'Eucarestia e pranza con i parenti. Nel pomeriggio riceve un gruppo di profughi rifugiati. Un ultimo saluto, prima di partire per Roma, agli organizzatori, e alle 17 ai bambini in piazza Solferino.

LA MESSA. Il cuore del programma è la messa di domenica mattina. Piazza Vittorio, non può ospitare tutti; sono stati distribuiti circa 55 mila pass. In prima fila ci sono i malati, anche quelli di Sla. Un segno: il 21 ricorre la giornata mondiale e Francesco li vuole vicini. Gli iscritti devono presentarsi entro le 9 al varco indicato sul biglietto. Per gli altri Nosiglia immagina «una grande basilica» a cielo aperto: ingresso libero dappertutto,

tranne in piazza Vittorio. Saranno 12 i maxi schermi per seguire la liturgia, in via Po, in piazzetta reale e nelle piazze San Giovanni, San Carlo e Castello, dove un'area sarà riservata ai disabili sprovvisti del permesso per piazza Vittorio. Tutti i sacerdoti concelebrano con il Papa e la messa sa-

SERVIZI, INFORMAZIONI, DIRETTA TV. Imponente la mobilitazione di forze dell'ordine, Protezione Civile e sanitari, che hanno allestito vari punti di primo soccorso. Oltre duemila i volontari dell'Ostensione. Saranno effettuati controlli di sicurezza e sono vietati vetro e lattine, ma per fronteggiare il caldo ci saranno distributori d'acqua nelle piazze. La Polizia Municipale ha attivato un numero di informazioni: 011/011.34.313 (tutti i giorni orario 8-19). Il sito del Comune e dell'Ostensione (www.sindone.org) hanno una sezione specifica. RaiUno trasmetterà in diretta la messa e il confronto con i Valdesi.

SINDONE, ULTIMI GIORNI. L'Ostensione fa due giorni di pausa: niente pellegrini il 20 e il 21, che sono riservati al Papa e agli oratori. Il 19, il 22 e il 23 sono insomma le ultime date utili: mercoledì 24 si chiude. È obbligatorio iscriversi sul sito www.sindone.org, o allo 011/52.95.550. Al BookShop di piazza Castello si prendono solo prenotazioni per la giornata. L'accesso al duomo invece è libero, dalle 7

alle 19,30. A San Giovanni stop alle visite, ma la festa è doppia: si celebra il patrono e il successo di 67 giorni di Sindone. La messa con l'Arcivescovo è alle 10,15, anticipata alle 10 dal concerto della banda della Polizia. Segue la tradizionale distribuzione dei pani della carità, con le maschere della Famija Turinèisa.

LUOGHI DI PREGHIERA. Tanti i luoghi dove i fedeli possono fermarsi, fino a mercoledì 24. La Compagnia di San Paolo ha riaperto alcuni gioielli barocchi come la Chiesa di Santa Teresa (al 5 della via omonima, ore 7,30-12 e 15-18,30), la Chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41, 10-13,30 e 15-18,30), i Santi Martiri (via Garibaldi 25, ore 10-22), la SS. Trinità (via Garibaldi 6, ore 9-19). Qui, con lo stesso orario, si tengono l'adorazione continua e le confessioni. Da 9 alle 20 è in funzione la penitenzieria di piazza San Giovanni, dalle 8 alle 18 quella del Corpus Domini, dalle 9 alle 9 quella del Santo Spirito (via Porta Palatina 7). Gli orari della narrazione...

rà rivolta all'intera comunità di fedeli torinesi (per questo domenica mattina non si celebra a Torino e dintorni, ci saranno solo la funzione prefestiva di sabato sera e quella pomeridiana di domenica). La comunione sarà distribuita ovunque in centro.

PASS E INGRESSO LIBERO. Attenzione: a tutti gli incontri si accede solo con il pass. Chi non ce l'ha (sono esauriti) può avvicinarsi a uno dei luoghi che Bergoglio toccherà: negli spostamenti con la «papamobile» potrebbe fermarsi a salutare. Sui dettagli dei singoli tragitti ci sono

solo ipotesi, ma due bagni di folla sono certi: prima e dopo la messa delle 10,45, quando il pontefice partirà da piazza San Giovanni per raggiungere piazza Vittorio, e da qui andrà all'Arcivescovado. Tappe confermate piazza Castello e San Carlo, via Roma e via Po. Ma con Francesco le sorprese sono la regola.

APPUNTAMENTI 31

"Solo con i bus sorvegliati la tensione è diminuita"

Linea dura del sindaco di Borgaro Torinese ma il campo abusivo è ancora in funzione

Intervista

NADIA BERGAMINI
BORGARO TORINESE



Claudio Gambino, sindaco Pd di Borgaro Torinese, a distanza di mesi tornerebbe, nonostante le polemiche che l'hanno travolta, a proporre bus separati per il trasporto dei rom?

«Certo che sì. Perché grazie a quella provocazione forte, perché tale è stata, la situazione è decisamente migliorata. Il pullman, la navetta 69, era un campo di battaglia dove i cittadini di Borgaro, pendolari e studenti, subivano di tutto e i rom del campo di strada Aeroporto spadroneggiavano».

E, ora le cose sono cambiate?

«Direi. Da allora la navetta è più sorvegliata e episodi gravi come quelli che si verificavano prima non ce ne sono più stati. Credo che aver sollevato il polverone che ho

Rifarei tutto nonostante le accuse di apartheid e razzismo; la denuncia alla Procura

Claudio Gambino
Sindaco Pd
di Borgaro Torinese

sollevato sia stato utile».

La situazione che l'ha spinto a chiedere una soluzione così contestata era diventata insopportabile?

«I cittadini non ne potevano più. E non era neppure il fatto che i rom non pagassero il biglietto a creare disagio. Era il comportamento. Serviva un segnale forte e non ho

potuto fare altrimenti. Per 20 anni abbiamo chiesto alla città di Torino sul cui territorio insiste quel campo in parte abusivo, cresciuto a dismisura di trovare una soluzione condivisa. E, cosa abbiamo ottenuto? Un bel niente. Scrivere lettere, mi sono reso conto, era del tutto inutile».

Rifarebbe tutto, nonostante quello che è successo?

«Sì non ci sono dubbi, nonostante le accuse di apartheid e razzismo, la denuncia alla Procura della Repubblica dal presidente di Nazione Rom e la segnalazione all'Unar, l'ufficio nazionale anti discriminazioni razziali presso il Consiglio dei Ministri. Nonostante un mio assessore abbia rischiato di essere espulso dal suo partito. Rifarei tutto. Serviva uno scossone. E, così è stato. Dopo la mia proposta, chiamatela pure choc, per la prima volta si è riunito il tavolo provinciale per la sicurezza per parlare di rom e una soluzione, quella dei controlli sul bus, è arrivata. Il problema, però, è tutt'altro che risolto. Adesso ci aspettiamo azioni concrete da Torino su quel campo che, a nostro avviso, andrebbe chiuso».

LA STAMPA p. 7